

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù Cristo si offre come colui che porta la nostra preghiera a Dio. Siamo in buone mani. per questo possiamo presentare con fiducia le nostre invocazioni. Diciamo insieme:

Ascoltaci, o Signore.

1. Signore, aiutati dalla grazia, vorremmo fare silenzio dentro di noi per ascoltare ed accogliere il tuo invito ad amarti senza riserve. Il cuore, la mente e le nostre forze siano orientate verso di Te e ci aprano all'accoglienza del prossimo. Preghiamo.

2. Per tutti coloro che nella Chiesa e nella società hanno particolari responsabilità, perché non si lascino lusingare dal potere degli uomini, ma sappiano servire il prossimo con l'amore di Dio che non esclude nessuno e che vuole salvi tutti gli uomini. Preghiamo:

3. Per il popolo santo di Dio. Perché ognuno ami veramente il Signore sopra ogni cosa e attraverso un autentico amore per il prossimo renda a Dio il culto a lui gradito. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità cristiana. Perché quanti sono feriti nel corpo e nello spirito trovino luce e forza nella fede e mai manchi loro il conforto della fraterna carità. Preghiamo:

5. Per i morti di tutte le guerre, di tutti i fronti, perché il loro sangue versato diventi seme di fratellanza e amicizia fra i popoli e possa far nascere una nuova umanità fondata nella pace e sulla collaborazione. Preghiamo.

Signore, rendici consapevoli dell'amore con il quale ci circondi e donaci la grazia di impegnarci ad amare il prossimo con nuova generosità, te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- A Dio piacendo, domenica prossima avremo la gioia di celebrare la nostra **festa di san Leonardo**, festa di solidarietà. Possiamo contribuire offrendo oggetti interessanti da mettere nella bancarella e partecipando al pranzo comunitario prenotandoci presso il negozio della signora Adelina Battilana.
- Martedì e giovedì alle ore 20.30 si tengono le **prove di canto** per la festa del santo patrono.
- I familiari e i parenti di **Aldo Grattoni** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale del loro caro.
- Anche i familiari e i parenti di **Ardemia Grattoni** ringraziano chi è stato vicino al loro dolore partecipando alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 3 nov. *S. Martino di Porres* (ore 11) **Rosa Pizzamiglio e Giuseppe Orso e Alpini defunti in guerra**
- Domenica 4 nov. **31^a del T. O.** **Arcisia Bergamasco**
- Lunedì, 5 nov. Ss. Martiri aquileiesi Paolo Berton
- Martedì, 6 nov. *S. Leonardo*
- Mercoledì, 7 nov. *S. Ernesto*
- Giovedì, 8 nov. *S. Goffredo*
- Venerdì, 9 nov. *Dedicazione della basilica lateranense*, **Flaminio Odorico**
- Sabato, 10 nov. *S. Leone Magno*
- Domenica 11 novembre, **32^a del T. O.** (ore 11) **Dara, Gaetano, Gianpiero e Teodolinda**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 04.11.12 – 31^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il primato dell'amore

Gesù risponde alla domanda dello scriba, che gli aveva chiesto quale fosse il primo di tutti i comandamenti, mettendo insieme due citazioni che nella Torah si trovano in due libri diversi. La prima costituisce l'inizio dello *Shemah*: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Con queste parole il pio israelita si impegnava a corrispondere all'amore che Dio aveva manifestato nei confronti del suo popolo liberandolo dalla schiavitù d'Egitto e contraendo con esso un patto di alleanza. Gesù, citando questo comandamento, ricorda che nel cuore dell'uomo il primato spetta a Dio, è Dio che deve stare in cima alla scala dei valori. Subito dopo però Subito dopo, però, lo collega a quello dell'amore del prossimo citando Lv 19,18: "Amerai il prossimo tuo come te stesso". Il primato dell'amore di Dio necessita di essere posto in evidenza nel nostro tempo. Il primato di Dio non è solo per gli eremiti, per i monaci o per chi si dedica interamente al Signore, ma per ogni credente, per chi si confronta con le situazioni di povertà e di disagio sociale, per chi nell'universo economico e politico afferma la propria identità cristiana, per coloro che sentono la sfida dell'incontro con altre culture e religioni, per chi affronta il quotidiano nella vita lavorativa e di famiglia. L'amore tra uomo e donna potrebbe essere l'inizio dell'amore verso

Qual è il primo di tutti i comandamenti?



Dio e verso il prossimo. L'amore in famiglia è l'inizio dell'amore verso gli altri e verso Dio. La motivazione e la spinta trovate nell'amore del Signore reggono l'amore verso il prossimo. Facilmente leggiamo nell'altro l'avversario, il nemico, l'incapace, colui che se non ostacola la mia realizzazione umana e professionale, certamente rallenta la mia corsa vertiginosa verso il successo inebriante. L'ascolto di Dio conduce anche all'ascolto dell'altro, a saper scoprire e vivere modalità di accoglienza verso chiunque incontriamo sul nostro cammino. L'amore del Signore ci conduce a farci prossimo, ad accompagnarci per un tratto di strada nell'esistenza terrena sempre avendo come meta l'incontro definitivo con il Signore della vita e dell'amore.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, al centro della parola di Dio di oggi vi è il comandamento dell'amore. Vivere la celebrazione eucaristica è riconoscere il primato di Dio e attingere quella forza che ci permette di muovere qualche passo nella via della carità cristiana. Dio non abbandona nessuno, ma domanda a noi di diventare suoi collaboratori per trasformare il nostro mondo. In questa prospettiva l'insegnamento di Gesù salda insieme, in un unico comandamento: l'amore di Dio e l'amore del prossimo. La disponibilità ad accogliere chi grida il suo bisogno e interpella la nostra sensibilità è per noi il vero banco di prova del nostro amore di Dio. L'intervento di Gesù nel Vangelo di oggi si chiude con queste parole: "Non c'è altro comandamento più grande di questo".

Atto penitenziale

- Signore, abbiamo lasciato che le chiacchiere degli uomini e i rumori del nostro tempo impedissero a te di parlare. Abbi pietà di noi.

- Cristo, ci hai comandato di riconoscerti in ogni fratello che ci chiedeva anche un solo bicchiere d'acqua, e noi abbiamo continuato a pensare a noi stessi. Abbi pietà di noi.

- Signore, abbiamo preferito lasciar cadere nell'oblio le relazioni interrotte con i nostri fratelli, per non scegliere la strada difficile ma liberante del perdono. Abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo,**

Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

"Ascolta, Israele. Amerai il Signore Dio tuo". Così inizia la preghiera quotidiana degli Ebrei: è la professione di fede in un solo Dio, che impegna tutta la vita dell'uomo nell'osservanza della sua legge, amandolo sopra ogni cosa.

Dal libro del Deuteronomio (6,2-6)

Mosè parlò al popolo dicendo: "Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (125,1-6)

La preghiera del salmista inizia con l'entusiasmo di un innamorato che esprime immagini di forza e di sicurezza per esaltare Dio che viene chiamato: mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, mio scudo, mia salvezza.

Ti amo, Signore, mia forza.

Ti ami, Signôr, mē fuarce.

Ti amo, Signore, mia forza / Signore, mia roccia, / mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; / mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. / Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, / sia esaltato il Dio della mia salvezza. / Egli concede al suo re grandi vittorie, / si mostra fedele al suo consacrato.

Ti amo, Signore, mia forza.

Seconda lettura

Cristo Gesù, con il suo singolare sacrificio consumato sulla croce, è il sacerdote che da sempre e per sempre intercede per noi, perché anche noi, con lui, possiamo compiere "il sacrificio dell'amore".

Dalla lettera agli Ebrei (7,23-28)

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (12,28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi". Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici". Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, **Amen.**